

Il patrono della città



Un tempo, al termine di ogni messa, il sacerdote pregava così:

«*San Michele arcangelo, difendici nella battaglia; sii il nostro aiuto contro la malvagità e l'insidia del diavolo. Comandi sopra di lui il Signore, e tu, principe delle milizie celesti, sprofonda nell'inferno, con la tua divina potenza, Satana e tutti gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo per la perdizione delle anime*». Quella preghiera, collocata in un momento strategico della liturgia, quando cioè il fedele sta per passare dalla solennità del rito alla sua concreta traduzione nel trambusto della vita quotidiana, testimoniava l'antichissima tradizione del culto dell'arcangelo san Michele, viva tra i cristiani, ma ancor prima nel popolo ebraico, che lo aveva eletto a proprio protettore. Nella nostra vita san Michele è l'angelo che ci è vicino nelle piccole e grandi battaglie quotidiane e ci è stato donato come protettore della città nella quale viviamo; lasciamoci accompagnare dalla fede dei nostri antenati che si sono sempre affidati alla sua intercessione.

LABORROMEA

15 marzo 2020

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIII n. 2436

La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre.

La messa a porte chiuse che ci avvicina ed entra nelle nostre case

Carissimi, in questa ultima settimana noi sacerdoti ci sentiamo come quei genitori che hanno i figli lontani: figli amati, figli desiderati, figli abbracciati sempre nel cuore, eppure lontani per tutta una serie di circostanze... noi sacerdoti sentiamo la "lontananza" di quei nostri "figli" che siete voi, carissimi: i bambini e i ragazzi, le famiglie e gli anziani... insomma, tutti voi, ai quali il coronavirus concede, al massimo, di passare rapidamente in chiesa per un momento di preghiera, che è anche momento di affidamento al Signore...

Ebbene, noi sacerdoti ricordiamo con nostalgia, vorremmo avervi vicini per essere insieme, noi e voi, davanti al Signore e facciamo come fanno i genitori di figli lontani: preghiamo per voi.

Anche le nostre messe, che continuiamo a celebrare "a porte chiuse" per necessità di sicurezza sono momenti di un rapporto profondo, forte, vero con ciascuno e con tutti voi. Celebriamo all'interno di una chiesa inesorabilmente vuota, ma piena dei vostri volti, dei vostri sguardi, delle vostre persone; non vi vediamo, ma sappiamo che ci siete e vi affidiamo tutti al Signore, a Colui che ci tiene uniti e ci dona la forza del suo amore, un amore che sorpassa ogni cosa, anche la paura del contagio, anche la solitudine.

Preghiamo per voi, perché non venga a mancare la vostra fede e perché, nonostante tutto, sappiate di essere abbracciati dall'amore del Signore.

Un segno importante, in questo contesto, è dato dalla presenza del nostro Patriarca Francesco, che ha scelto di venire in Duomo a celebrare la Santa Messa (Domenica, alle 11:00) per invocare sulla nostra città e diocesi la protezione di san Michele Arcangelo, patrono di Mestre:

colui che combatte contro il male doni anche a noi la forza e il coraggio di non aver paura e di vivere bene, da discepoli di quel Signore Gesù che continuamente ripete: Non abbiate paura!



15 marzo ore 11 - dal Duomo di S. Lorenzo con preghiera a S. Michele Arcangelo

IN DIRETTA SU
FACEBOOK DI GENTE VENETA
ANTENNA 3 (CANALE 13)
RETEVENETA (CANALE 18)

Un abbraccio a tutti, promettendo di tenerci vicini nella preghiera, nell'ascolto della Parola di Dio e nel desiderio dell'Eucaristia.

don Gianni
(dongianni@duomodimestre.it)

La vita e le proposte della Parrocchia di San Lorenzo anche nel sito www.duomodimestre.com

Due testimonianze dalle famiglie

Ogni famiglia è guidata da questo tempo a vivere in una dimensione diversa da "prima". Le esistenze di ognuno di noi, bambini, ragazzi e adulti, sono state sospinte in uno spazio e un ritmo giornaliero totalmente nuovi. Per la nostra famiglia questo ha significato, fin dall'inizio, affrontare la preoccupazione del vivere la malattia di due di noi, con sintomi sospetti e preoccupanti. Ora che stiamo bene si tratta di accogliere la sfida di un "rimanere" nella convivenza costante in appartamento, impegnati nel rispetto delle regole, un rispetto che, lo stiamo capendo, ha le sue radici nel riconoscimento del valore della persona umana. Al tempo stesso emerge, senza che vi sia una scelta esplicita e verbalizzata, una palpabile determinazione ad accogliere l'un l'altro in modo più accondiscendente, sapendo che "dobbiamo durare". Ciascuno impegnato nel mantenere da casa studio e lavoro, ci soffermiamo volentieri a discutere durante i pasti, rimaniamo insieme la domenica ad ascoltare il Patriarca partecipando alla messa e, comincia ad accadere, siamo riusciti anche a parlare di Dio. Non so se stiamo vivendo da bravi cristiani, abbiamo modalità tanto diverse di vivere la fede, ma percepisco una fedeltà alla situazione attuale, una risposta a vivere con dedizione questo tempo, accogliendone le inevitabili problematiche, e sostenendoci in una ricerca di senso profondo nel Signore. Mi abita la speranza che questi germogli di rinnovata comunione portino nuova linfa alla nostra famiglia e possano tradursi in solidale aiuto a tutti coloro che stanno passando attraverso fatiche, ansie e solitudini.

Firmata

Sono per strada, sto tornando dal lavoro. Il lavoro è diventato più pesante in questi giorni: la tensione è palpabile, a volte certi comportamenti fanno sorridere ma dicono di ansia e paure che crescono dentro. Per strada, sento rumori e profumi nuovi, me lo ha fatto notare Francesca, l'altra sera mentre andavamo insieme a fare una commissione per la nonna. Decido di fermarmi e leggere le letture di oggi, quando sarò a casa si "apriranno le gabbie" e non riuscirò più a sedermi tranquilla.

Sono settimane intense, in questi giorni mi colpiscono tanto le prime letture, avrò bisogno di parole profetiche... le parole di Geremia di giovedì le porto ancora nel cuore (Ger17,5-10):

*Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.*

*È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;*

non teme quando viene il caldo,

le sue foglie rimangono verdi,

nell'anno della siccità non si dà pena,

non smette di produrre frutti...

restare in Lui, ascoltarlo, fidarmi che quel che mi accade ogni giorno è una strada che, in sua compagnia, ha da dire qualcosa alla mia vita, mi può far crescere, può far dilatare il mio cuore! E così anche quel che porto alle persone che vivono con me questo momento è resa cosa buona, non rabbia, non paura, aria fresca da respirare. Solo con Lui!

Poi arrivo a casa. Assalto. Baci abbracci, saluti, richieste, com'è andata al lavoro mamma? Mi fermo, Davide 16 anni non si è mai fermato a chiedermelo prima! Poi c'è il pranzo da preparare, i ragazzi hanno fatto i biscotti... mai mangiati così tanti dolci in Quaresima, ma è un tempo che ci chiede di rinunciare ad altro e



Un segno di vicinanza dai nostri fratelli di Ol Moran

mangiare bene resta importante per lo spirito!

A tavola c'è sempre una gran confusione, scherzi, dispetti, chi cambia posto, chi mangia in braccio alla mamma, ma si parla anche, di quel che accade fuori, delle notizie che arrivano dagli amici, dei compiti arrivati che non si riesce a fare, di quelli che bisogna ancora stampare. Penso alle persone che vivono da sole, che hanno il silenzio che ogni tanto io desidero, ma che magari non sanno che fare in tutta la giornata!

Il pomeriggio scappa via, aiuto Francesca con i testi che non capisce. Laura si è arrabbiata per una brutta risposta della sorella, ricuci, spiega: viviamo a stretto contatto, si sentono di più gli spigoli... bisogna insegnare a smussare, a pensare a quel che si dice, a quel che si fa, dove si sbaglia recuperare, chiedere scusa, scherzarci un po' su. Anche questo penso è un dono di questo tempo.

Se mi fremo a guardare casa, mi spavento un po'! C'è una gran confusione, tanti giochi in giro, colori fogli libri... penso a chi mi ha detto che ha già pulito tutta la casa e ora non sa cosa fare, li affido al Signore!

Insomma a casa nostra non c'è da annoiarsi, c'è da correre! Ma la qualità di quel che si fa è cambiata... e deve ancora cambiare...

[Il fatto di dover rimanere chiusi in casa ha il suo peso (penso ai carcerati...), tuttavia la speranza che finisca presto fa accettare questa condizione e il buon senso... di farlo senza lamentarsi troppo.]

Certo ci manca l'appuntamento domenicale con l'Eucarestia (fortunatamente non può essere virtualizzata!). Seguire la Messa in salotto (al computer...non abbiamo la tv) mentre Arianna dialoga amabilmente (urla) con le sue sorelle per il possesso della poltrona, il telefono suona (la nonna che ci avvisa che c'è la messa su TV 2000...) e Francesca chiede se puoi fermare lo streaming perché deve andare in bagno...ha il suo fascino (casa piccola Chiesa domestica) ...ma vuoi mettere trovarsi in Chiesa, tutto bello ordinato, con i fiori, nessuno che urla, l'organo, i canti, le prediche del don...

L'attesa diventa un esercizio di pazienza, un tempo prezioso che ci farà assaporare il ritorno alla normalità.

Ivan e Chiara

LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

Le occasioni di preghiera (momentaneamente sospese)

Messa feriale ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

Rosario in Duomo alle ore 18:00

Lodi in Duomo alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica
Vespri in Duomo alle ore 18:00 alla domenica e solennità
Adorazione a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30
e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

Messe della Domenica Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario Madonna della Salute: ore 11:00